

Data	Testata	Edizione	Pagina
26.07.15	Quotidiano	CAL	12

IL RAPPORTO Goletta Verde ha divulgato i dati raccolti lungo le coste calabresi

Fiumi e scarichi soffocano il mare

Su 25 campionature effettuate alle foci, 17 presentano soglie superiori alla legge

TROPEA – Ormeggiata al porto turistico, Goletta Verde ha divulgato i dati raccolti sulla situazione del mare in Calabria. Le analisi sono state eseguite lungo le coste; su 25 campionature, 17 presentano una carica batterica elevata, superiore alle soglie stabilite dalla legge. Per 15 di questi punti, principalmente alle foci di fiumi, torrenti e scarichi, il giudizio è di "fortemente inquinato".

I dati sono stati resi noti in conferenza stampa cui hanno partecipato anche il sindaco della città, Giuseppe Rodolico, Francesco Saragò, presidente del circolo Legambiente di Ricadi, e altri. La portavoce di Goletta Verde, Katiuscia Eroè, si è soffermata sull'obiettivo del monitoraggio di Goletta Verde che è quello di individuare i punti critici di una regione e le pressioni inquinanti che ancora gravano sulla costa, analizzando il carico batterico che arriva in mare prevalentemente dalle foci di fiumi, canali o scarichi non depurati.

«Il nostro - ha aggiunto - è quindi un monitoraggio puntuale che non vuole sostituirsi ai controlli ufficiali, né assegniamo patenti di balneabilità, ma restituiamo comunque un'istantanea utile per individuare i problemi e ragionare sulle soluzioni».

I deficit depurativi della Calabria sono confermati anche dal dossier di Legambiente sul problema dello smaltimento dei fanghi; è un deficit noto «e va risolto con urgenza».

Dal documento emerge come la Regione Calabria abbia una potenzialità di depurazione pari all'81% degli abitanti equivalenti totali, ma analizzando la reale capacità di trattare adeguatamente gli scarichi, il dato si abbassa notevolmente. Infatti, secondo l'Istat (dati al 2012) ad essere trattati in maniera adeguata è il 51,5% del totale del carico generato.

Criticità evidenziate anche nell'ultima procedura d'infrazione aperta dall'Ue nei confronti dell'Italia che comprende anche 130 agglomerati calabresi. «Apprezziamo gli impegni assunti dal presidente della Giunta re-

gionale, - ha commentato Francesco Falcone, presidente di Legambiente Calabria - ma non possiamo però esimerci dal sottolineare come già tre anni fa si era attivato un meccanismo di raccolta di schede tecniche da parte dei Comuni su cui avviare interventi specifici, senza che però abbia portato a risultati concreti. Ci auguriamo che questa volta l'azione vada a buon fine e in tempi brevi».

Su circa 500 depuratori presenti sul territorio calabrese solo il 25% dei comuni trasmette le informazioni sui fanghi di depurazione. Dai dati emerge inoltre che le quantità di fanghi prodotti sono non congruenti con i dati di letteratura che riportano una produzione di fanghi di circa 2-6 Kg per mc di acqua trattata.

«Il controllo della corretta quantità di fanghi riveste una importanza vitale per un più preciso controllo dell'attività di depurazione, sia in funzione anti evasione delle norme sia in termini di

miglioramento dell'attività di depurazione dell'impianto - hanno dichiarato Aldo Perrotta e Luigi Sabatini, dei circoli Legambiente Catanzaro e Crifalco. La domanda che ci poniamo è questa: che fine fanno quei fanghi che non vengono denunciati? La mancanza di informazioni sulla quantità di fanghi prodotta crea di conseguenza anche una mancata trasparenza sulla loro gestione, sugli impianti di destinazione finale, dando adito a fenomeni di trattamento e smaltimento illegali che inquinano il nostro ambiente».

Il sindaco Rodolico, parlando del mare antistante la città di Tropea, ha riferito che le analisi effettuate dalle autorità competenti hanno messo in risalto

una buona qualità delle acque, pur non di meno, succede che viene sporcato da ciò che proviene dagli altri comuni causando un danno d'immagine alla città ed ha ringraziato Goletta Verde per l'impegno. Da canto suo, Saragò, oltre ad aver festeggiato nella piazza di Santa Domenica di Ricadi i 30 anni di attività di Goletta Verde, ha siglato un protocollo d'intesa con l'associazione Avis Calabria, al fine di avere maggior appoggio nella campagna di sensibilizzazione sulla necessità di ridare al mare la sua limpidezza. In poche parole, il bilancio finale della tappa in Calabria da Goletta Verde, non è dei migliori. Tanto ancora bisogna fare e al più presto.



Un test alla foce